

Tema

"Sono libero perché faccio quello che mi pare!"

Oggi molti pensano che la libertà coincida col non aver condizionamenti o restrizioni e che non debba implicare fatica. Tu cosa ne pensi? Quando hai fatto esperienza di libertà?"

Prima di cominciare questo tema, ho cercato sul vocabolario la definizione di "libertà".

Ho trovato che "libertà" significa possibilità di agire in assenza di costrizioni di qualunque genere (obblighi, impegni), e anche autonomia di pensiero e di azione; ma può avere perfino un significato negativo: mancanza di controllo, arbitrio.

Istintivamente, la prima immagine che mi è venuta in mente è quella del suonatore Jones che, nella canzone di Fabrizio De André, dice: - Libertà l'ho vista dormire nei campi coltivati a cielo e denaro, a cielo ed amore, protetta da un filo spinato. Libertà l'ho vista svegliarsi ogni volta che ho suonato per un fruscio di ragazze a un ballo, per un compagno ubriaco.-

Questa è una idea affascinante della libertà: la spensieratezza, la gioia di vivere, la capacità di godere dell'attimo presente, messe in contrapposizione al lavoro ed al profitto.

Ma se il mondo fosse fatto solo di suonatori Jones, sarebbe un mondo libero?

Il lavoro (dei contadini, degli scienziati ...), che è anche fatto di obblighi e di impegni, permette all'umanità di allontanare la fame, le malattie e la miseria, che sicuramente sono il primo ostacolo per una vita libera.

Subito dopo ho pensato che la storia, dalla più antica a quella dei nostri giorni, ci insegna che in nome della libertà milioni di persone hanno combattuto ed hanno messo a repentaglio i loro affetti, le loro cose e la loro stessa vita: questo non per un tornaconto personale ma per un ideale più alto, perché ciascuno potesse comportarsi ed esprimersi senza imposizioni o condizionamenti.

Certo, questa è una immagine di libertà ben diversa dalla precedente.

Noi, oggi, nella nostra società democratica diciamo che c'è libertà perché possiamo manifestare le nostre idee, esprimere le nostre opinioni, professare la nostra religione, scegliere ciò che riteniamo sia meglio.

Ma questo significa che siamo completamente liberi? Io credo di no. Mi spiego. Per esempio, la libertà di parola non deve essere interpretata come libertà di calunniare, mentire, e quindi

nuocere ad altri. La libertà di professare la propria religione non deve essere confusa con il diritto di limitare od escludere chi non è della stessa confessione.

Vivere insieme agli altri ci obbliga ad un comportamento che rispetti le opinioni e le esigenze altrui, e che rispetti anche le leggi che ci governano: questo condiziona la nostra libertà individuale.

Per questo, bisogna che ciascuno di noi si renda responsabile e si dia delle regole, perché vivere insieme agli altri è un valore molto positivo, per il quale vale la pena di porsi qualche limite.

Un'altra osservazione che vorrei fare è che in molte situazioni pensiamo di poter scegliere ma in realtà siamo molto condizionati da fattori esterni: per esempio, il desiderio di possedere determinati oggetti ci rende avidi, il desiderio di compiacere altre persone ci porta ad avere comportamenti che non corrispondono al nostro essere.

Quindi, penso che il concetto di libertà abbia due aspetti: il primo è influenzato da eventi esterni (per esempio, una dittatura, la detenzione in un carcere, la povertà,...); il secondo è più interiore, e definisce come noi sappiamo esprimere le nostre idee con decisione, ma anche con senso di responsabilità e rispettando la dignità altrui; cioè penso che la libertà si esprime in modo positivo quando è accompagnata da valori morali.

Per quanto mi riguarda, è la prima volta che mi chiedo se mi sento libera.

Certamente, a volte mi viene voglia di trasgredire le regole: che soddisfazione sarebbe "dimenticarsi" di studiare o dare una rispostaccia ad una insegnante.

Ma farlo significherebbe essere libera? No, libertà è un concetto molto più nobile.

Ritengo di essere libera perché le mie opinioni vengono prese in considerazione, ed ho la possibilità di costruire il mio futuro tenendo conto dei miei desideri; questo però richiede un impegno che, anche se scelto in libertà, porta ad una sua limitazione.

Alla fine di queste riflessioni penso che la libertà vera non sia quella del suonatore Jones, ma quella descritta da Giorgio Gaber: - La libertà non è star sopra un albero, non è neanche il volo di un moscone, la libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione.-

Penso cioè che la libertà non sia un concetto astratto, ma ciò che permette alle persone di vivere insieme nel rispetto reciproco, ma mantenendo ciascuna la propria individualità.

CATERINA FAGIOLARI

2° Classificata – Scuola Media Pirotta